LO SCIOPERO.

Assemblea permanente a Roma. «Ci insultano a torto
L'azienda pensa a svendere ma nessuno lo vuol dire»

La rabbia della Sardegna «Un colpo per il turismo»

Disagi per tutti, e c'è chi invoca le maniere forti. Sale la protesta della Sardegna, regione economicamente povera, che vede nel turismo della estate una opportunità di respirare e, invece, fa i conti con la protesta. E così una denuncia per interruzione di pubblico servizio nei confronti dei piloti dell'Alitalia è stata sollecitata dalla Regione Sardegna al ministro dei Trasporti. Si tratta di una richiesta ufficiale. In una nota inviata al ministro, l'assessore regionale dei Trasporti, Gonario Lorrai, sottolinea che «nella gravissima azione posta in essere da parte dei piloti, costringendo migliaia di passeggeri ad ore di attesa, a vergognosi bivacchi e a gravissimi disagi, si configura una vera e propria interruzione del pubblico servizio. La gravissima inadempienza - ha sottolineato l'assessore Lorrai - che lede in modo rilevante il diritto dei sardi alla mobilità, costituzionalmente garantita, non può essere per nessuna motivazione tollerata dall'amministrazione regionale. «Conseguentemente», conclude la nota, «si sollecita il ministero a voler urgentemente inoltrare alla competente magistratura una denuncia nei confronti dei piloti alitalia per interruzione di pubblico servizio, precisando che, in assenza di un'iniziativa ministeriale, la regione sardegna provvederà autonomamente».

Aerei fermi sulla pista di Fiumicino a causa dello sciopero dei piloti — Alberto Pais

I piloti: «Non siamo barbari»

«Colpa della stampa, non spiega la nostra lotta»

«Non siamo dei banditi» I piloti, in assemblea permanente a Fiumicino, davanti al Centro equipaggi, spiegano le loro ragioni «Smantellano l'azienda per venderla a pezzi e noi facciamo da capro espiatorio» «Quest anno ho effettuato la metà dei voli dell'anno scorso, la differenza la coprono gli stranieri E l'Alitalia paga loro e paga me » Schisano è il "nemico' «Vuole distruggerci Noi protestiamo pensando al futuro»

CLAUDIA ARLETTI

■ ROMA L ingresso del Centro Equipaggi sembra quello di un officina in disarmo una specie di garage in cemento e lamiera sotto il quale da due giorni, i piloti dell A-Italia e l loro sindacalisti – con assemblee che ufficialmente nessuno ha proclamato e con votazioni che formalmente mai nessuno ha indetto – decidono i destini degli aeroporti e dei voli italiani «Non siamo barbari Questa è la nostra ultima chance» ripetono alle undici del mattino mentre si tiene una nuova riunione per stabilire – rapidamente e senza malumori – che l agitazione deve proseguire *ancora per un po*

Questioni di vocabolario

Squillano i telefonini rumoreggiano sul marciapiede le rotelle della valigie Samsonite trascinate dagli ultimi arrivati «Questa non è un agitazione» spiega un sindacalista, «agitazione non si dice» Come mai? Succede che – ufficialmente – i piloti in queste ore sono malati o al massimo in ferie e così nella speranza che la farsa regga si piega il senso delle parole ci si destreggia fra finzione e realtà, ricorrendo a espedienti stravaganti e un po ingenui, è bandito il termine «assemblea» vietatissimo (un vero tabù) è parlare di «sciopero» È ammessa, invece l espressione «protesta spontanea» I sindacalisti? Naturalmente loro non avallano «prendono atto»

Il tasto-stipendi

Ce l'hanno a morte con la stampa «Distorcete tutto siete la nostra rovina» spiega un pilota in borghese «Ieri ho fatto quattro voli dico quattro e sono stato preso a insulti dalla gente mi hanno gridato che sono un privilegiato che prendo quindici milioni al mese» E invece? «Con 27 anni di servizio alle spalle più i cinque da militare oggi guadagno circa 9 milioni la metà dei quali come indennità di volo» Un ragazzo in divisa di Bologna, lo interrompe «Tutti battono sul tasto degli stipendi Ma noi viviamo molto meno a lungo della media lo sapete? E provi un po a stare in una cabina di pilotaggio a 250 chilometri orari e a sei metri dalla pista senza vedere terra per la nebbia Ci sono dei momenti in cui ti guadagni gli stipendi di tutta una vita altro che stone» Infine sbotta «Per giunta se i piloti sono super pagati e viaggiare in aereo è da super ricchi vorrà dire che stiamo dando fastidio a una minoranza di gente piena di soldi» I colleghi sorridono «Ti hanno dato una botta in testa?» Lui imbarazzato «È che mi arrabbio »

Non saranno «tute-blu» senza lavoro ma hanno sguardi esasperati l espressione tesa Con mestizia un pilota vicino alla pensione racconta «Per me il passeggero è sacro Sacro proprio così È grazie ai passeggeri che viviamo E per noi volare è una gioia una passione Credete che metteremmo in piedi questo casino se non fosse per una buona ragione?»

Le «buone ragioni» sono innumerevoli e a leggere i comunicati in circolazione l Alitalia negli ultimi tempi si sarebbe macchiata delle peggiori nefandezze «Ormai quasi il 50 per cento dei voli è affidato a compagnie straniere» dice un ragazzo «Nei primi sei mesi del 1994 avevo effettuato 300 ore di volo Quest anno stesso periodo le ore sono diventate 120 La differenza è stata coperta dalle compagnie straniere L Alitalia così spende il doppio paga me e paga gli stranieri Una meraviglia È pensate si tratta di gente che occupa posti di lavoro in Italia ma non paga i contributi previdenziali Persino l Inps ha protestato» Com è finita? «L Alitalia ha risposto che si tratta di persone che vivono per lo più all l estero Bugie Hanno tutti casa a Roma nel quartiere dell'Olgiata»

Si parla di accordi siglati e disattesi del contratto che non è stato ancora rinnovato di progetti presentati e mai andati in porto Raccontano un aneddoto dopo l altro quasi con furia A Bologna stanno predisponendo migliorie nei servizi per i passeggeri Ma il vero problema è la pista è corta, cortissima lo sanno tutti Eppure questa sarà l'ultima cosa cui rimedieranno secondo il programma dei lavori se ne parlerà nel 2007 ma si può?»

Il telegramma

L Alitalia oggi è il nemico E i suoi dirigenti sono giudicati inaffidabili e anche screanzati Gira voce che durante un incontro sindacale a un manager siano sfuggite queste parole ormai i piloti li troviamo alla Standa «Non sappiamo se questa frase sia stata pronunciata davvero ma comunque il fatto che circoli è indicativo del clima Schisano aveva bisogno di un capro espiatorio da gettare in pasto all opinione pubblica e ha scelto i piloti» Di Schisano parlano come se fosse il feroce Saladino «Vuole la nostra disfatta e quella dell azienda Lo sospettano di sordide trame «il suo obiettivo non è risanare l Alitalia ma smantellarla per poi cederne i pezzi al miglior offerente» Verso mezzogiorno un telegramma di due righe passa di mano in mano l Eurofly fa sapere all Alitalia, testualmente che «se siete in crisi forse possiamo fare noi alcuni voli» Leggono il foglietto scuotendo la testa Un pilota spiega «L Eurofly fa parte della holding e a quanto pare offre di sostituirci» Gli scappa di dire «questo è crumiraggio» e così si fa prendere in castagna se c è crumiraggio allora siete in sciopero

Le grandi rivendicazioni si mescolano con richieste minime E qualche volta lasciano di stucco «Prima se andavamo in vacanza con la famiglia e c era posto viaggiavamo in classe Business» spiegano con convinzione «Adesso che la Business è stata sostituita con la Meravigliosa invece l Alitalia ci ha detto che questo non si potrà più fare Vi pare giusto?» Magari non è giusto ma guardate che così vi rendete antipatici «Può darsi però è la verità. E se la stampa lo spiegasse alla gente »

Domanda quale segnale da parte dell Alitalia potrebbe in questo preciso momento metter fine alla protesta? Qualche istante di silenzio poi uno risponde «Basterebbe un impegno qualsiasi purché messo per iscritto nero su bianco Alle chiacchiere non crediamo più»

Quelle strane epidemie da volo

Epidemia tra i piloti? Sì, forse. Epidemia «diplomatica», da sciopero I medici non sono d'accordo: «Quando viene da noi un pilota e dice di avere l'emicrania, non possiamo sottovalutare. Si tratta di persone che svolgono un'attività delicatissima, non si può scherzare». Quindi? «Quindi si fa il certificato di malattia». Insomma, è un po' come il gatto che si morde la coda. Per questa ragione, ieri, il ministro dei Trasporti ha scritto al suo collega della Sanità, il professor Elio Guzzanti. È possibile – si chiede il ministro – che da una media di morbilità aggiranteisi di norma sul sette per cento dei totale dei piloti si sia passati ad una triplicazione della stessa (117 ammalati circa ieri ed altri in data odierna). I dati esposti dovrebbero far supporre che vi sia in atto una vera e propria epidemia da volo ampiamente diffusa ed in modo rilevante su Roma». «Per quanto è nella mia competenza ho provveduto a sollecitare l'amministratore delegato di Alitalia per l'espletamento di approfondite indagini per l'individuazione di eventuali responsabilità da perseguire disciplinarmente, attivandomi, nel contempo, per verificare ancora una volta la possibilità di una soluzione concordata della vertenza». «In merito a quanto si sta verificando, ti sarei grato se fosse possibile un autorevole intervento da parte tua sugli organi sanitari delle Usl preposti ai controlli medici per accertare l'effettività dello stato di malattia di cui si dichiarano affetti i piloti i cui nominativi sono stati già segnalati da Alitalia». Insomma, neppure il ministro crede alle malattie facili.

«Bimbo con tumore resta a terra E l'attrice vola...»

■ ROMA. Davide D ha sei anni è nato a Bari e ha un tumore l altra sera secondo molti testimoni l'Air France ha preferito che al posto suo volassero a Parigi l attrice Antonella Lualdi e una persona che la accompagnava.

Lo ha raccontato ieri Leoluca Orlando sindaco di Palermo Per caso, in quel momento, si trovava nell aeroporto di Fiumicino Per telefono dall Olanda, ieri ha spiegato «Eravamo agli internazionali. I voli venivano cancellati uno dopo l altro A un certo punto ho notato che un addetto dell Air France stava spiegando a qualcuno che non c era alcuna possibilità di partire subito Il passeggero diceva, ma guardi che il bambino è malato lo stiamo portando a Parigi E l altro rispondeva, mi dispiace ma non c è posto Il bambino era seduto sul bancone della sala d attesa, la madre gli era accanto» Poi? «La gente lì intorno cominciava a innervosirsi Anche la mia scorta era in agitazione. L addetto dell Air France il capo-scalo si è avvicinato a una signora e le ha detto di avvicinarsi per l imbarco "Ma non si faccia notare le ha suggerito o qualcosa di simile Così la gente ha cominciato a protestare è arrivata la polizia Io ho telefonato alla segreteria del ministro Caravale perché almeno la cosa non passasse sotto silenzio Una scena allucinante comunque Il padre del bambino aveva le lacrime agli occhi» E la signora? «Era l attrice Antonella Lualdi così mi hanno detto In verità non so neanche se si sia resa conto dell accaduto»

L Air France offre della vicenda una versione diversa «Secondo i nostri addetti è successo che la famiglia con il bambino stava partendo con il volo 697 Ma ci sono stati problemi al decollo e alla fine si è deciso di spostare i passeggeri su altri aerei Lo sciopero Alitalia ha complicato le cose Comunque al papà a un certo punto è stato offerto di viaggiare col piccolo in braccio La moglie sarebbe poi partita su un volo successivo Loro però hanno preferito aspettare e hanno rifiutato Sono partiti qualche ora dopo verso le 23» E l attrice? «Era arrivata prima Ma non sarebbe stato un problema Spesso abbiamo malati che devono andare a Parigi e davanti a un bambino poi non abbiamo certo dubbi»

Un viaggiatore proveniente dagli Usa è stato bloccato a Linate. Doveva raggiungere Brindisi per un'eredità

E il signor X rischiò di perdere 24 miliardi

Nel grande bivacco aeroportuale italiano può succedere di tutto Persino di rischiare di perdere 24 miliardi È successo ad un signore che dagli Usa si stava dirigendo a Brindisi scalo a Milano Lo sciopero lo ha bloccato ma l appuntamento con il notaio per l eredità non era proprio rinviabile Ha tentato invano di prendersi un jet per non mancare e alla fine ha preteso una dichiarazione della società dello scalo la Sea Basterà?

RICCARDO STAGLIANO

■ MILANO Il prezzo più alto rischia di pagarlo il signor X che fatta fortuna in America rientrava in Italia via Francoforte- per la divisione di un eredità da 24 miliardi che rischia di andare in fumo per lo sciopero A Milano dove era giunto nella tarda mattinata doveva trovare l aereo per Brindisi Là era atteso nel pomeriggio dal notaio e da un manipolo di parenti coinvolti nella successione Quando si è reso conto che il volo non c era più l uomo è prima sbiancato in volto e poi si è letteralmente scatenato Inutile giustificarlo data l altissima posta in palio Così si è precipitato alla direzione della Sea la società che gestisce l aeroporto e con un responsabile della società ha cercato le alternative per arrivare in tempo all appuntamento con quella fortuna Ma nessun altro volo di linea avrebbe servito quella tratta e nessun treno o auto in affitto sarebbero riusciti a portare il malcapitato in Puglia in tempo utile Così l uomo ha dato fuoco agli ultimi scampoli di pazienza che gli restavano ha preteso che un funzionario dell aeroporto gli firmasse un documento che accertava la causa di forza maggiore del suo ritardo Nessuno pare ha voluto o potuto vidimare tale dichiarazione Un altra vittima della cancellazione giura di averlo sentito imprecare qualcosa e nella concitazione dirigersi inferocito verso lo scalo dei jet privati Certo il gioco vale la candela ma all Ata dove si affittano gli aerotaxi prima ammettono di avere avuto più di una partenza per Brindisi poi negano non risulta che nessun volo abbia preso quella direzione Un modo forse per tenere celata l identità del signor X Alla Sea invece parecchi funzionari hanno sentito colleghi riportare la storia anche se sembra volatilizzato il responsabile che ha trattato direttamente con l erede a rischio Resta l incognita il signor X sta brindando oppure sta architettando una causa miliardaria all Alitalia per il contrattempo che gli ha fatto perdere un patrimonio e rischiare l infarto

Anche chi non aveva in ballo 24 miliardi da ereditare ha vissuto la giornata di ieri negli scali milanesi con alta intensità emotiva Il sentimento di impotenza dei passeggeri ha preso in qualche caso la scorciatoia spiacevole delle vie di fatto nella notte di mercoledì sono volati ceffoni anche se alla fine non si sono risultati incidenti gravi Pure ieri non si è volato di 87 aerei che sarebbero dovuti decollare dal più grande aeroporto milanese ne sono stati annullati 56 e lo stesso numero di voli non è atterrato sui 91 previsti rispettivamente il 64 delle partenze e il 61 degli arrivi sono saltati) L agitazione dei piloti che hanno scelto la «malattia di massa» per non presentarsi al lavoro ha lasciato a terra molte persone Ognuno ha un motivo diverso per partire ma la stessa rabbia da esplodere contro chi ha comunicato loro all ultimo momento il cambiamento di programma

Alcuni uomini d affari siciliani non possono tornare a Palermo fino al giorno dopo Il più loquace tenta una spiegazione in chiave separatista «Tutti i voli per il Sud sono stati cancellati mentre quelli per il Nord vanno regolarmente sarà mica il primo effetto della Repubblica del Nord?» Un dipendente comunale partito da Cuneo si è visto annullare il volo per Lamezia Terme poco prima dell imbarco «È uno schifo lavoro in un posto pubblico e so di quel che parlo » «Non è d accordo con le rivendicazioni contrattuali dei piloti? gli domandiamo «A me sono 5 anni che non rinnovano il contratto dovrei scioperarea oltranza? Stessa destinazione lavoro diverso due ragazzotti vestiti da rappers si agitano in sala d aspetto sono il gruppo «Articolo 31» attesi per uno spettacolo vicino a Roma «L Alitalia è una compagnia che fa ridere la Meridiana è molto meglio dantio anche le caramelle» In attesa dei loro che forse stimerà un concerto di telefonini fa da sfondo alle loro lamentele Ture operaio senegalese non torna a casa da diez anni da settimane aveva prenotato il biglietto agognato Oggi doccia fredda le partenze per il suo paese ci sono solo il giovedì e il lunedì Se gli va bene parte tra 4 giorni

Il popolo dei passeggeri frustrati si divide principalmente in due tribù quelli con e senza il cellulare I primi fanno bollire i loro giocattoli partecipando con parenti e amici la loro bile acida Gli altri sono in colonnati mestamente tormentando la carta magnetica tra le mani davanti agli apparecchi pubblici Nessuno sembra giustificare i piloti il sindacato confederale ha affermato Antonio Panzeri della Cgil di Milano-prende nettamente le distanze dall agitazione» Ciò che sta avvenendo è probabilmente avverrà teme il sindacalista è la dimostrazione che più si indebolisce il sindacato confederale più prendono spazio le corporazioni e i gruppi di pressione La frammentazione sindacale produce di fatto confusione Con buona pace dei vari Fini Fini e di tutta la compagnia di destra»

Alberto Pais